



Agonali. Una rievocazione storica e culturale, che sarà anche momento folcloristico e turistico

«Agonali», cent'anni di remate nella scia di Gabriele d'Annunzio

Salò

Vogatori e timonieri si sfideranno nella gara ideata nel 1923 dal poeta vate

Simone Bottura

■ A un secolo dalla prima edizione, che fu patrocinata da Gabriele d'Annunzio, tornano a Salò gli Agonali del Remo della Canottieri Garda. La data da segnare in agenda è quella di sabato 7 ottobre, quando nelle acque del golfo andrà in scena una delle gare più spettacolari del canottaggio italiano con barche 8+ (8 vogatori e un timoniere), per un pomeriggio di sfide all'ultima battuta di remo lungo un campo di regata di 400 metri, disegnato a non più di 20 metri dal lungolago. Sarà un grande evento sportivo, ma la sua valenza travalica i con-

fini del puro agonismo per farsi occasione di rievocazione storica e culturale, oltre che momento folcloristico e turistico.

In passato. Rispolveriamola, dunque, la storia secolare degli Agonali. Nel 1922, stabilitosi a Gardone dopo l'avventura a Fiume, d'Annunzio venne invitato dal suo medico curante, Antonio Duse, ad assistere alle regate nazionali di canottaggio organizzate nel golfo salodiano. Il poeta ne uscì entusiasta e l'anno seguente istituì gli Agonali del Remo, mettendo in palio la preziosa Coppa del Liutaio in argento massiccio, destinata alla società che avesse vinto gli Agonali tre volte, mai assegnata in 28 edizioni. Fu realizzata dall'argentiere di fiducia del Vate, Renato Brozzi, ed oggi è conservata al MuSa. Proprio nel museo civico salodiano, a sancire il legame tra la regata e la storia di Salò, è stata presentata l'edizione del centenario. Presenti, tra gli altri, il presiden-

te della Canottieri Marco Maroni e il presidente del MuSa Alberto Pelizzari.

Oggi. Per rinnovare la storica sfida, giungeranno a Salò 12 equipaggi provenienti da tutta Italia. Porteranno i colori dei circoli remieri più prestigiosi, quattro dei quali vincitori delle edizioni storiche. «Sarà un grande spettacolo per tutti, non solo per gli addetti ai lavori - dice il presidente Maroni - con un pomeriggio di sfide ininterrotte, a pochi metri dalla passeggiata a lago».

Si comincerà alle 16 con le regate di qualificazione. Poi gli scontri diretti a due, le eliminazioni e la finale a tre. Sull'acqua voleranno gli otto, barche regine del canottaggio, 17 metri di carbonio a nido d'ape e kevlar, un concentrato di tecnologia. Al vincitore andrà una copia della Coppa del Liutaio, uno dei trofei sportivi più belli mai creati. La sfida è aperta. I remi, come disse d'Annunzio, si faranno «ali al folle volo». //